

Dove pende la bilancia?

In Europa come altrove, una buona percentuale della gente vive circondata da oggetti del passato di valore affettivo, una cosa naturale per via del progresso del tempo e della società umana. Col passare del tempo questo è il destino di qualunque oggetto prodotto o acquistato oggi. Si potrebbe dire che alcuni effetti dei nostri nonni possono essere considerati rustici, specialmente se si utilizzavano nei lavori agricoli o semplicemente nelle attività relative alla vita di campagna. Rustico potrebbe essere usato per descrivere gli abiti dei nonni, questo vale anche per il loro comportamento giornaliero. Ok, tutto il mondo è paese, quindi il mondo è pieno di cose ed effetti rustici. Oppure possono essere considerati cose antiche e/o storiche?

Se i vostri nonni avessero una collezione di francobolli, di disegni o di libri, questi non si potrebbero definire rustici. È più probabile affibbiare l'aggettivo rustico a coloro che non possedevano libri o addirittura non sapevano leggerli.

Facciamo un paragone ancora più incerto. Gli abiti dei vari primi ministri, presidenti e re, di cento anni fa, possono essere considerati rustici come quelli della gente comune della stessa epoca? Forse no, eh? Hmmm; allora dipende da come si utilizzava l'oggetto in considerazione e in quale fascia economica era inserito.

Allora, la semplicità è destinata a diventare «rustico»? Forse non necessariamente se essa acquista un valore storico, cioè che viene rivalutato per diverse ragioni: quella economica, quella affettiva, quella relativa allo sviluppo e al progresso che poi porta alla corroborazione e al rinvigorismento di una situazione, un periodo, anche di un paese.

Un nodo

Lasciate che usi come esempio una piccola città della Toscana: Colle Val d'Elsa. Colle si trova nel cuore della Toscana nella provincia di Siena e ha una storia lunga e ricca di eventi e personaggi. Arnolfo di Cambio, Cennino Cennini, Mino Maccheri, Romano Bilenchi sono di Colle. I campi attorno al paese furono così produttivi che fu creato il 'Moggio collegiano', una propria misura per i frumenti sui mercati dell'epoca.

È risaputo che lo zafferano prodotto a Colle fu molto ricercato e veniva usato al posto del denaro per pagamenti e per saldare i debiti. Una prolifica industria tessile nell'alto medioevo presagiva un importantissimo centro per la produzione di carta nel basso medioevo, una vicenda che è durata fra alti e bassi ben oltre la seconda guerra mondiale. In questa regione d'Italia, si sono svolte entro le sue salde mura i primi esperimenti e produzioni della



Coltro a Volte Orecchi, Acquerello su carta